vita ecclesiale

### Presentata al "Politeama" la sacra rappresentazione scritta da Cettina Marraffa e interpretata da oltre cento giovani del Movimento Apostolico

# "Meditando la Passione": cantare con l'arte il mistero di Cristo morto e risorto

L'autrice dell'opera sacra :"I giovani sono la Chiesa di domani e gioisco nel vedere che 'oggi' non hanno perso la speranza e il desiderio di costruire un mondo migliore"

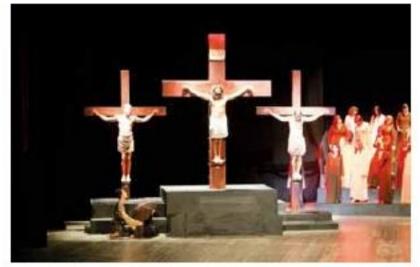
#### Cronaca

Tutto esaurito martedì santo al teatro Politeama per i due spettacoli della sacra rappresentazione "Meditando la passione" scritta e musicata da Cettina Marraffa, presidente del Movimento Apostolico, già autrice di numerose opere sacre.

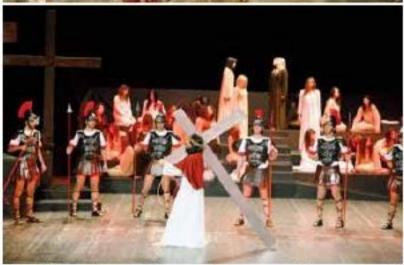
Assieme all'Arcivescovo Antonio Ciliberti tante sono state le autorità civili e militari presenti in seconda serata che non hanno voluto mancare all'appuntamento tanto atteso, realizzato con la partecipazione di oltre cento giovani interpreti che vivono la spiritualità del Movimento Apostolico, nato nel 1979 a Catanzaro tramite l'ispiratrice e fondatrice Maria Marino, con il carisma di "ricordare la Parola del Signore al mondo che l'ha dimenticata"

Otto le scene: la croce, Gerusalemme in festa, l'ultima cena, Getsemani, la flagellazione, la Via crucis e, infine, la Risurrezione, accompagnate da meditazioni tratte dalla sacra scrittura e dagli poetico-sapienziali della fondatrice Maria Marino, con melodie musicali articolate tra loro, con un linguaggio capace di comunicare e far comunicare con timbri, sonorità e ritmi l'evento narrato.

"La finalità di "meditando la passione", ha dichiarato Cettina Marraffa, è il desiderio di suscitare quella fede nel mistero di Cristo morto e risorto, redensero dell'umanità. L'impegno dei giovani, nel realizzare attraverso l'arte scenica questo mistero d'amore, è una forma di testimonianza e di coraggio, una proclamazione di fede di chi desidera servire ed amare senza chiedere nulla in cambio, di chi non ha vergogna e paura ad aprire le porte a Cristo. Ritengo che aggiunge Cettina Marraffa-







le cosiddette "prove di preparazione" e il "dietro le quinte" siano davvero momenti straordinari. Vedere il modo in cui i giovani pregano prima di cimentarsi in un passo di danza, la collaborazione e la comunione tra loro, con le quali vengono organizzate anche le cose più semplici, mi arricchisce. I giovani sono il futuro della Chiesa di domani e gioisco nel vedere che "oggi" non

hanno perso la speranza e il desiderio di costruire un mondo migliore".

Un grande plauso a fine serata è stato formulato dall'Arcivescovo Ciliberti alla presidente del Movimento, alla fondatrice e a tutti gli interpreti della sacra rappresentazione, per aver introdotto con grande bravura la settimana santa che culminerà con la domenica di Pasqua. \*\*\*

ARCIDIOCESI METROPOLITANA CATANZARO-SQUILLACE Ufficio Missionario Diocesano

## Missio Tour

Giovedi 1 Maggio 2008 A COSENZA

#### PROGRAMMA:

ore 9,30/10.30 - arrivi ed acco-

ore 10.30 - Laboratori Missionari per ragazzi e giovani

ore 11.00 - Educatori, Catechisti - Incontro con i Segretari Nazionali POM

ore 12.15 - S. Messa

ore 13.30 - Pranzo a sacco

ore 15.00 - Incontro dei ragazzi e giovani con i Responsabili Nazionali POM (Momento di festa e di gioia)

ore 17.00 - Conclusione del Missio Tour e saluti finali. Iscrizioni entro il 15 Aprile 2008.

> Per ulteriori informazioni ed iscrizioni, rivolgersi a Bianco Teresa e Garcea Marco 3478051252 o Anna Gangale 3206410513.

### Commento

Diceva Oscar Wilde che "la Bellezza è una forma del Genio, anzi, è più alta del Genio perché non necessita di spiegazioni. Essa è uno dei grandi fatti del mondo, come la luce solare, la primavera, il riflesso nell'acqua scura di quella conchiglia d'argento che chiamiamo luna". La bellezza ha un impatto immediato, è una sensazione pura. Quando vediamo l'alba, dissetiamo di stupore i nostri occhi ed ogni parola sarebbe vana, inutile esercizio retorico, superfluo dispendio. Eppure le parole sono l'essenza del nostro mestiere: un giornale non può privarsene. Vorremmo limitarci a dire che il musical "Meditando la Passione" di Cettina Marraffa è un'opera grandiosa e bella. Anzi che è Bellezza: basterebbe a sintetizzare il nostro giudizio. Ma il nostro ruolo impone la dimostrazione della te-

La Passione di Cristo è tema comune, descritto in migliaia di opere pittoriche, narrato in centinaia di testi letterari, raccontato da decine di produzioni cinematografiche. Insomma, il rischio di cadere nel "già visto"

era forte. Invece, aperta la scena di "Meditando la Passione", ti ritrovi al cospetto della pesante croce del Cristo, fissata nella terra di un simbolico Golgota: al suo legno sono abbarbicati uomini e donne. L'impatto visivo è potente, il simbolismo manifesto nelle sue intenzioni, efficace strumento di scotimento per le coscienze intorpidite. Sullo sfondo, decine di ballerini ac-

compagnano la narrazione nell'asimmetria della loro danza mai placata. Sono gli uomini del nostro tempo, mai in pace con sé stessi, sempre alla ricerca di una felicità che non trovano, che quasi per arcano gli sfugge dalle mani ogni volta che gli sembri averla raggiunta. Sono gli uomini del nostro tempo, volubili e preda del vento di un egoismo mai soddisfatto: prima gridano e chiedono la condanna di Gesù, poi si battono il petto e si disperano per la Sua Morte. La dimostrazione plastica e chiara di come davvero non fossero nemmeno capaci di capire quel che stessero facendo. L'unica speranza dell'uomo è Cristo e la Sua croce. L'unica speranza dell'uomo è legarsi a quel legno, afferrarlo con le mani e con tutta la forza che s'abbia in corpo, fino a scorticare la propria pelle, fino al sangue e al dolore.

Le scene si susseguono. La fotografia e le luci rendono alle immagini la dignità delle grandi opere pittoriche. Scaviamo nelle nostre conoscenze, cerchiamo termini di paragone e ne troviamo alcuni. I colori - il giallo, il rosso, il nero su tutti ci lasciano pensare a Mattia Preti: la sua "Discesa dalla croce" ha la stessa intensa luminosità. I toni chiaroscurali ci fan-



no, invece, pensare a Michelangelo Merisi, il Caravaggio, modello quanto mai efficace per descrivere sia il senso cupo, l'angoscia per la Morte e la Passione di Cristo, ma anche la gioia luminosa della Sua Risurrezione. Il fascio di luce entra dalla destra, densissimo, e s'imprime sui corpi degli attori e dei ballerini, nonché sull'intero corpo della scena: ulteriore prova di un richiamo caravaggesco. Per non dire di come la prima scena, già descritta, lasci pensare all'arte del surrealista Salvador Dali. O di come il Cristo deposto dalla croce, corpo inerme tra le braccia di Ma-

danti, pesanti. Qui, invece, la musica è energica, ma mai eccessiva, mai repressa in una oscurità senza scampo. Segno concreto di una Passione e di una Morte, che non si privano della speranza e che precedono la gioia della Risurrezione. I testi sono di Maria Marino,

Ispiratrice e Fondatrice del Movimento Apostolico e sono stati ripresi dalla rubrica "Meditare", che dal 1983 è pubblicata sul periodico dell'aggregazione ecclesiale. Per comprenderne la suprema ed intensa bellezza, basti citarne uno: "E' pesante la croce / che porto sulle spalle. / E' grande il mio amore / per

> te, o Signore. / Anche per me occorre / il Cireneo. / Non riesco a salire / quei gradini per raggiungerti. / Eppure ti amo. / Davanti a te il Cristo: / quella croce sulle spalle./ Era pesante. / Eppure è arrivato / al Golgota. / Solo per qualche / istante sorretto dal Cireneo. / Era grande, è grande / l'amore di Gesù. / Ecco perché è riuscito / a portarla sino in fondo. / Vo-

glio ancora provarci, / Signore. / Devo amarti di più / per riuscire a portare / questa croce. / Mai, o Signore, dai un peso / più grande dell'uomo. / Voglio provarci". E' in queste parole il senso del proprio essere "di Cristo": occorre imitarLo, anche e soprattutto nell'affrontare la croce. E' in queste parole anche tutta la fatica del proprio seguire Cristo: non è facile, ma è possibile. Occorre amare tanto per vincere la stanchezza e il desiderio di arrendersi quando lo sforzo sembra insostenibile rispetto alle nostre forze. Il cammino è aspro e spossante. Cettina Marraffa ce ne dà chiara la percezione: Gesù, impersonato da un eccezionale Giancarlo Davoli, porta la croce lungo l'erta del Calvario. Il suo passo è stanco, l'incedere quasi impercettibile, la schiena ricurva: non ce la fa più. Ma il Suo amore è la forza che non ne impedisce l'avanzata, pure lenta e dolorosa. In quel legno così pesante è l'umanità intera, tutto il suo peccato, tutta la sua salvezza. Quel Cristo muore. Per noi. Solo per noi. Quel Cristo commuove. E salva. L'arte diventa così non solo autocompiacimento effimero, ma strumento di riflessione e di reden-

Giuseppe Pecorelli

ria, richiami la Pietà di Miche-

langelo. Abbiamo citato modelli di riferimento, ma Cettina Marraffa ne dà una propria, personale, lettura. Ha nella memoria e negli occhi opere d'arte o fotogrammi cinematografici, ma li rielabora, li personalizza, li rende nuovi. Non v'è dubbio che Caravaggio sia tra i suoi riferimenti, ma a mo' d'esempio consideriamo la scena del bacio di Giuda. In "Meditando la Passione", l'apostolo dei trenta denari sfiora appena la guancia del Cristo; nel dipinto dell'artista, invece, Giuda quasi afferra il viso di Gesù, che pare ritrarsi. Qui emerge tutta la concretezza del Caravaggio, tutto il suo legame con la materialità e la terra, tratto distintivo della sua poetica, ma emerge anche la spiritualità della Marraffa. Per rendere il senso più dilaniante del dramma, non c'è bisogno che la bocca del Traditore affondi nella guancia di Gesù. Ed anche nella scena della flagellazione, non c'è bisogno alcuno

L'impianto scenico di "Meditando la Passione" è letto attraverso la musica e i testi meditativi. Siamo abituati ai suoni tipici della Settimana Santa, spesso ripetitivi, sovrabbon-

che le fruste dei soldati tocchino

il corpo di chi impersona il Cri-

### Comunità nuova

Direttore editoriale Raffaele Facciolo Vice Direttore

Armando Matteo

Capt redattori Antonio Fazio - Saverio Carino

Amministratore: Carlo Bitonti Iscritto al n. 2/1982 del Registro della Stampa del Tribunale

Fotocomposizione: Grafiche Simone (CZ) Tel. 0961.769032- fax 0961.769204

di Catanzaro il 16 gannato 1982.

Stampa Grafiche Lucia sas Viale degli Angioini 143/b (CZ) Tel. 0961.752601

Arcidiocesi Metropolitana di Catanzaro-Squillace Via Ancivescovado, 13 88100 - Catamaro

> redazionecn@libero.it www.diocesiczsq.it